



Aibe, rischio da criptovalute, norme siano stringenti

ROMA, 09 maggio 2025,

Le criptovalute rappresentano un rischio troppo elevato per il sistema bancario e dovrebbero essere soggette a regolamentazioni ancora più stringenti.

E' quanto afferma il 79,3% dei rispondenti all'indagine realizzata dall'Aibe, l'associazione delle banche estere con il Censis. Solo il 40,7% dei rispondenti ritiene che un approccio normativo più flessibile, ispirato a quello della Sec statunitense, permetterebbe alle banche europee di essere più competitive nei servizi di custodia di criptovalute, riducendo i vincoli regolatori, favorendo l'innovazione e abbassando i costi operativi. Dall'altra parte, un passo verso il recupero di competitività del mercato europeo potrebbe derivare dal lancio da parte della Bce dell'euro digitale.

Secondo il 69,0% dei componenti del panel, il ruolo dell'euro come valuta internazionale sarà rafforzato grazie all'adozione dell'euro digitale e sempre il 69,0% sostiene che l'euro digitale migliorerà l'efficienza dei pagamenti e favorirà l'integrazione del mercato finanziario europeo. Il 92,9% degli intervistati ritiene che la dimensione ridotta degli istituti europei, effetto diretto della frammentazione bancaria, costituisca un freno alla competitività rispetto alla controparte statunitense.

Inoltre, il 72,4% sostiene che l'Ue dovrebbe semplificare le normative antitrust e creare incentivi fiscali per favorire le fusioni bancarie, e solo il 20,7% ritiene che le fusioni bancarie rischino di creare un panorama oligopolistico esponendo il sistema europeo a maggiore instabilità in caso di crisi.